



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 369 del 29 ottobre 2021

Progetto:	<i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i> “Lavori di ripristino dei fondali del porto di Agropoli” ID_VIP: 6244
Proponente:	Comune di Agropoli

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs n. 152/2006, come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
 - l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e in particolare All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening - (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*” e in generale le Linee guida della Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”.

DATO ATTO che:

- con pec del 15/07/2021, acquisita al prot. 78704/MATTM del 19/07/2021, successivamente perfezionata con pec del 29/07/2021, acquisita con prot. 84630/MATTM del 02/08/2021, il Comune di Agropoli ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, per il progetto “*Lavori di ripristino dei fondali del porto di Agropoli*”;
- la Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con nota del 6/08/2021, acquisita al prot. n. 4121/CTVA del 6/08/2021 ha provveduto a comunicare la procedibilità dell’istanza al Proponente, alle Amministrazioni interessate e alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione), specificando che conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 è stato pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Autorità competente, lo studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso;
- con la stessa nota la Divisione ha precisato che a far data dalla nota stessa decorre il termine di 30 giorni entro cui, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché chiunque abbia interesse, può presentare le proprie osservazioni, inoltre, ai sensi dell’art.8, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006, ha chiesto alla Regione Campania di comunicare entro 10 giorni dal ricevimento sempre della nota in parola, l’eventuale concorrente interesse regionale, finalizzato all’integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS.

DATO ATTO che la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto proposto rientra tra le tipologie elencate nell’Allegato II bis alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 al punto 2.b - *Porti e impianti portuali marittimi*.

CONSIDERATO che

- la Regione Campania non ha evidenziato il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;
- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:
 - o Chiarimento
 - o Relazione completa con allegati
 - o Studio di Impatto Ambientale
 - o Corografia
 - o Planimetria stato di fatto
 - o Planimetria generale di intervento
 - o Relazione generale
 - o Relazione gestione materie e calcolo sezioni
 - o Relazione sui rilievi
 - o Carta delle isobate – Rilievo.

TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute:

- Osservazione dell'ARPA Campania con nota prot. n. 51512 del 25/08/2021, acquisita al prot. n. 91272 del 25/08/2021;
- Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota prot. n. 33839 del 8/10/2021 acquisita al prot.n. MATTM/109023 del 11/10/2021 in data 11/10/2021.

TENUTO CONTO delle controdeduzioni:

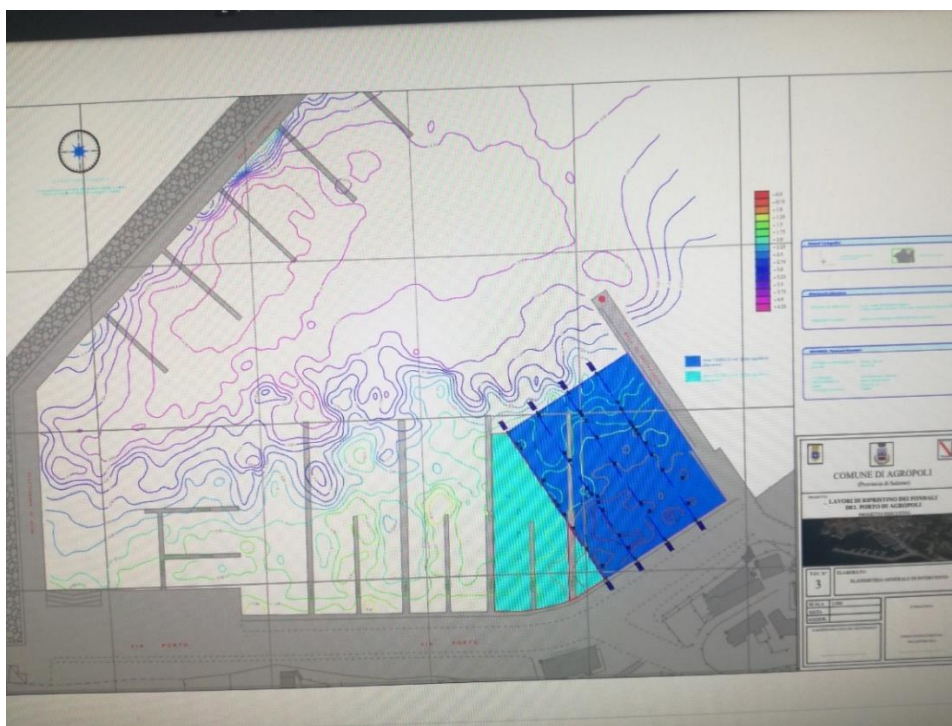
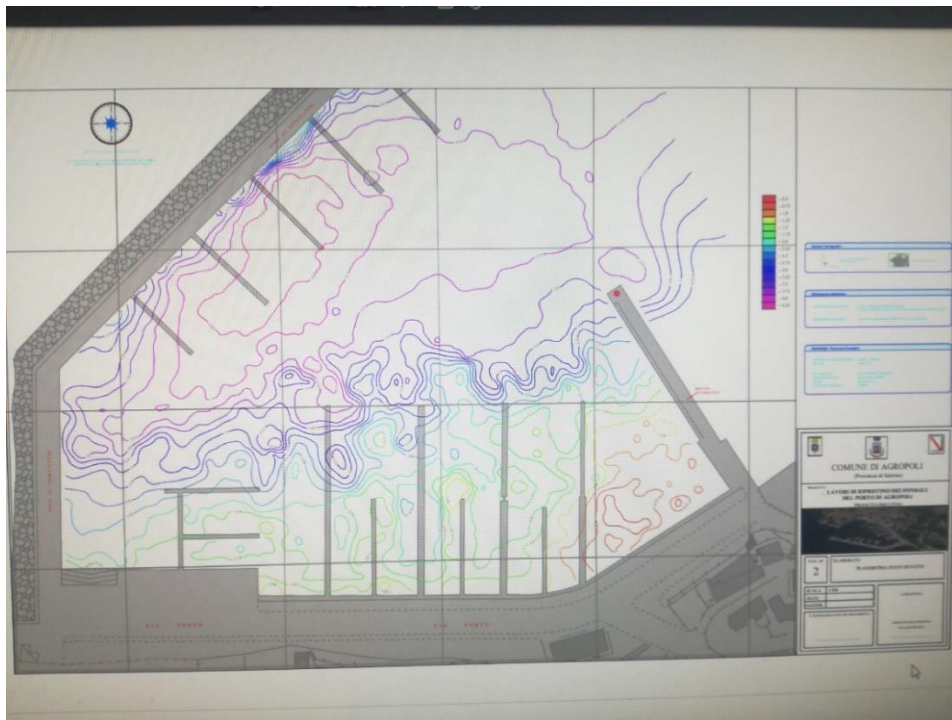
Controdeduzioni del Comune di Agropoli con nota prot. n. 26020 del 9/09/2021 acquisita al prot. n. MATTM/96883 del 12/09/2021.

EVIDENZIATO che:

il progetto è stato presentato dal Comune di Agropoli e prevede i seguenti lavori:

- ricognizione dell'area oggetto di scavo e di dragaggio con sommozzatori specializzati per totali 14.531,32 m²;
- salpamento subacqueo di materiali indifferenziati quali cime, materiali grossolani, corpi morti, elementi vari anche insabbiati e compreso trasporto all'isola ecologica comunale;
- rimozione dei sedimenti lapidei: scavo subacqueo per rimozione del materiale lapideo per un volume pari 2.865,58 m³;
- rimozione roccia compatta: escavo subacqueo, eseguito con mezzi idonei o uso di mine da roccia a basso potenziale e per quanto concerne un volume pari a circa 5.313,28 m³;
- rimozione roccia tenera: escavo subacqueo, eseguito con mezzi meccanici e per quanto concerne un volume pari a circa 12.525,61 m³.

Il totale dei metri cubi relativi ai sedimenti lapidei e alla roccia compatta per un primo strato dovrà essere recapitato in discarica autorizzata per lo smaltimento. Il totale dei metri cubi di roccia tenera e del residuo strato di roccia compatta, dovrà essere recapitata in discarica ai fini del trattamento e recupero del materiale. Di seguito si riportano le piante dello stato attuale e dello stato finale:



EVIDENZIATO inoltre che:

- 1) la verifica è effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, tenuto conto, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- 2) gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto e alle caratteristiche dell'impatto sono così sintetizzabili:

in ordine all'attuale configurazione portuale

Il porto turistico di Agropoli è ubicato in Latitudine 40° 21' N e Longitudine 14° 59" e nella zona ovest della città. È un porto completamente artificiale ricavato all'interno dell'insenatura che si apre a sud di Punta del Fortino (circa 7 M a NNE di Punta Licosa) ed è costituito da un molo di sopraflutto a gomito orientato rispettivamente per N e per NE lungo 572 m, da una banchina di riva, con ampio piazzale retrostante, lunga 327 m e da un molo di sottoflutto orientato per NNW lungo 159,43 m.

L'imboccatura del porto ha un'ampiezza di 145 m e il successivo bacino di evoluzione ha un diametro di 165 m, i fondali per l'atterraggio e l'evoluzione nel bacino, variano dai 6 ai 5 m.

Le aree a terra del porto hanno una superficie complessiva di 31.051 m².

I confini portuali sono stati individuati con decreto dirigenziale regionale AGC Trasporti e viabilità n. 232 del 30/12/2011 (BURC n. 2 del 09/01/2012) e le sue funzioni dettagliate con decreto dirigenziale regionale AGC Trasporti e viabilità n. 233 del 30/12/2011 (BURC n. 2 del 09/01/2012).

Le strutture destinate alla nautica da diporto consentono attualmente una capienza di circa n. 1.000 posti barca così ripartiti: nello specchio acqueo antistante molo di sopraflutto insistono, in concessione a privati, n. 5 pontili galleggianti per una disponibilità complessiva di circa 300 posti barca.

in ordine allo stato di fatto

Il porto di Agropoli è caratterizzato da un fondale che varia da 0,5 metri a 4,25 metri. In particolare lo specchio d'acqua immediatamente prospiciente via Porto, compreso tra il molo di sottoflutto e l'inizio del molo di sopraflutto, ha un fondale che varia da 0,5 m a 3,00 metri. Lo specchio acqueo è caratterizzato da un fondale in roccia tenera, la cui natura ha sempre determinato, in termini planimetrici e batimetrici, il mancato idoneo utilizzo alla piena attività portuale di una vasta area.

Da prelievi di campione e prove di laboratorio il Proponente evince che in merito all'area oggetto dell'intervento è presente un primo strato di sedimenti sciolti che parte da uno spessore di circa 40 cm sotto la banchina di riva che si riduce man mano che si ci sposta verso l'imboccatura portuale. Il secondo strato è caratterizzato da roccia dura per uno spessore di circa 50 cm. Il terzo strato è caratterizzato da roccia tenera rappresentata da marna. La roccia presente è marna. Gli orizzonti degli strati lapidei e sedimenti sono stati riportati nella tavola 4 (Sezioni stato di fatto).

Il fondale di questa area portuale così come delimitata in planimetria consente solo l'attracco di piccole imbarcazioni. Pertanto per rendere fruibile anche questa area portuale all'ormeggio di natanti di maggiori dimensioni è necessario realizzare importanti e indifferibili lavori mirati all'approfondimento del fondo marino attraverso la rimozione del substrato roccioso per ottenere un tirante idrico di circa 2,20 m prospicienti la banchina portuale di riva.

in ordine all'inquadratura territoriale del progetto

Il Comune di Agropoli si sviluppa su un'area di 32,51 km², con 20.610 abitanti nella provincia di Salerno. Importante centro costiero situato nel Cilento, alle porte occidentali del Parco nazionale del

Cilento, Vallo di Diano e Alburni, sul mar Tirreno all'estremità meridionale del golfo di Salerno e a sud della piana del Sele. La classificazione sismica è del tipo “zona 3” (sismicità bassa), secondo l’Ordinanza PCM. 3274 del 20/03/2003.

Il Comune di Agropoli, compreso in un’area turistica di interesse europeo, situato al centro del Golfo di Salerno, riveste un ruolo strategico, essendo una realtà turistica-ambientale che ogni anno si contraddistingue per l’importante riconoscimento della Bandiera Blu a testimonianza della limpidezza delle acque del mare, della capacità turistico-imprenditoriale dei propri operatori del settore, dell’efficienza dei servizi offerti. Inoltre, Agropoli negli anni ha visto crescere in maniera esponenziale il numero di turisti nella stagione estiva e anche nella rimanente parte dell’anno.

L’Amministrazione Comunale intende avvalersi delle fonti di finanziamento regionali per caratterizzare il proprio territorio di un sistema efficiente e moderno di portualità turistica.

in ordine alla localizzazione dell’intervento in rapporto alla sensibilità ambientale

Il Proponente dichiara che:

- l’intervento trattandosi di opere marittime non necessita di interventi di compensazione ambientale;
- l’impatto ambientale delle opere è minimo trattandosi di lavori di escavo dei fondali al fine di aumentare il tirante idrico eliminando la roccia e così rendendo omogeneo il fondale del porto;
- dal punto di vista ambientale l’intervento certamente genera un beneficio in termini di disinquinamento poiché tutti i sedimenti che sono caratterizzati da inquinanti sono recapitati a discarica autorizzata.

in ordine alla coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione esistenti

Il Proponente dichiara che il progetto è stato redatto tenuto conto dei seguenti documenti programmatici:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)**
La Regione Campania si è dotata di un proprio strumento urbanistico pianificatorio, attraverso la delibera specifica: “Regione Campania - Giunta Regionale - Seduta del 30 novembre 2006 - Deliberazione N. 1956 – Area Generale di Coordinamento n. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientale e Culturali - L.R. 22 Dicembre 2004, n. 16 - Art 15: Piano Territoriale Regionale - Adozione (con allegati)”: “Natura e compiti del Piano Territoriale Regionale. La Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo e accompagnando azioni e progetti locali integrati.
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Il PTCP è lo strumento urbanistico di pianificazione di area vasta per quanto riguarda il territorio della provincia di Salerno. Tale piano è stato redatto caratterizzandolo con una forte componente di tutela ambientale.

- **Strumenti urbanistici del comune di Agropoli e Piano del Parco adottato dal Parco Nazionale del Cilento. Vallo di Diano e Alburni**

in ordine ai vincoli presenti nell'area di intervento

- **Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale:** gli interventi di progetto non ricadono in: aree caratterizzate da pericolosità da frana, con rischio frane, con rischio idraulico, aree di attenzione, zone caratterizzate da pericolosità.
- **Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio della Provincia di Salerno:** il Proponente riporta l'Estratto de "Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137".
- **SIC e ZPS:** gli interventi di progetto non rientrano nelle aree sottoposte a vincoli zona SIC e ZPS.

in ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale e alle misure di mitigazione previste

Ambiente e salute dei cittadini

Il Proponente dichiara che dal punto di vista ambientale l'intervento certamente genera un beneficio in termini di disinquinamento poiché tutti i sedimenti che sono caratterizzati da inquinanti sono recapitati a discarica autorizzata.

Flora e fauna

Il Proponente dichiara che l'intervento non ha nessun impatto su flora e fauna trattandosi di lavori sostanzialmente di escavo dei fondali del porto di Agropoli al fine di omogeneizzare la quota di fondale al livello medio mare.

Minimizzazione dell'impatto, ragione della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta, possibili alternative localizzative e tipologiche

Il Proponente dichiara che l'impatto ambientale delle opere è minimo trattandosi di lavori di escavo dei fondali al fine di aumentare il tirante idrico eliminando la roccia.

Misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori

Il Proponente dichiara che l'intervento, trattandosi di opere marittime, non necessita di interventi di compensazione ambientale.

Norme di tutela ambientale eventuali limiti imposti dalla normativa, per l'esercizio impianti, criteri tecnici che si intendono adottare

Il Proponente fa riferimento alle norme del D. Lgs. n. 152/2006 del 03/04/2006. Le principali macchine operatrici per la realizzazione degli interventi (escavatore, pala meccanica, autocarro) dovranno rispettare le norme che ne limitano l'impatto ambientale, per quanto concerne sia la produzione di polveri sia il rumore.

Conclusioni

Il Proponente dichiara che gli interventi previsti nel progetto esecutivo sono tutti volti a migliorare la qualità dell'ambiente e, tenuto presente quanto sopra e considerando gli interventi previsti nel progetto esecutivo, salvo diverso parere e/o prescrizione disposta dagli enti preposti e competenti, conclude che:

- il progetto esecutivo rispetta le norme contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
- il progetto esecutivo rispetta le norme di cui alla legge D. Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137;
- il progetto esecutivo rispetta i vincoli contenuti nel Piano Territoriale Regionale, poiché gli interventi hanno come presupposto la sostenibilità; il miglioramento della qualità dell'ambiente di vita, il principio di minor consumo del territorio;
- il progetto esecutivo rispetta i vincoli e le prescrizioni previste nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il progetto esecutivo rispetta le norme contenute nel testo unico coordinato delle norme di attuazione del PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra Sele e in sinistra Sele e interregionale del fiume Sele adottato dalla Autorità di Bacino Campania sud e interregionale per il bacino idrografico del Fiume Sele;
- il progetto esecutivo rispetta le prescrizioni relative agli strumenti urbanistici comunali;
- il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto ai pareri previsti per legge presso gli enti competenti.

Gestione delle materie

Dopo aver riassunto nuovamente i quantitativi di materiale da scavare, il Proponente, come principio generale, dichiara che la roccia e la sabbia saranno stoccate e depositate in un'apposita area del cantiere e messe ad asciugare; successivamente il materiale, una volta asciugato, sarà trasportato a discarica autorizzata.

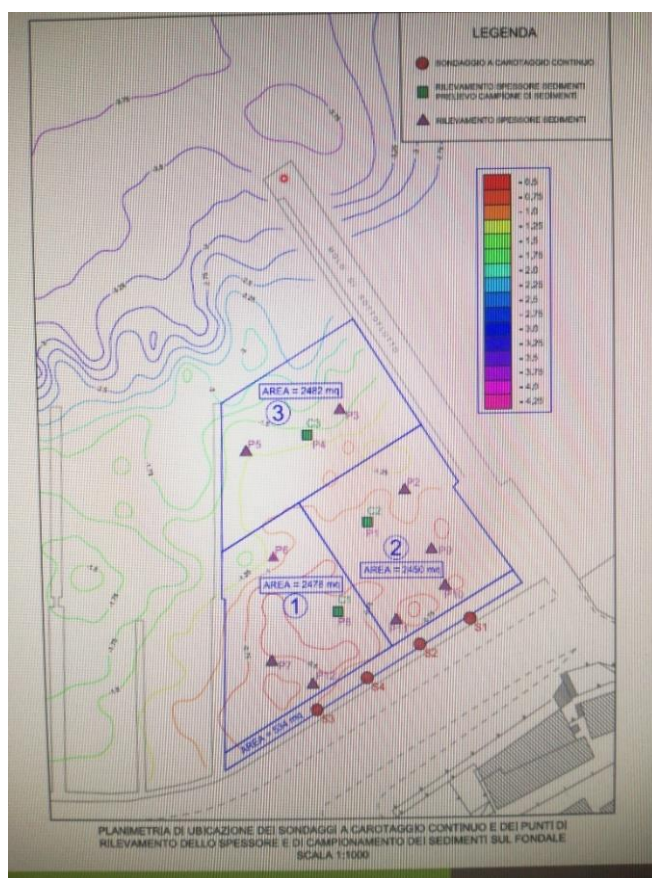
Escavo

Il Comune di Agropoli inviava in data 25/08/2020 (prot. n. 21057) nota per porre quesito all'ARPA in merito alla tipologia di indagini da effettuare ai fini di incrementare la profondità dei fondali del porto di Agropoli, precisando che *“l'attività è da effettuarsi in un'area ben definita, in cui vi è presenza di rocce, che è sempre stata ad appannaggio di piccole imbarcazioni proprio a causa della ridotta altezza del fondale. A tal proposito, sottolineando la natura dell'intervento, di tipo strutturale, e non di ripristino del fondale come precedentemente richiesto; chiedeva all' ARPAC la necessità o meno di effettuare prelievi di materiale ivi esistente e quale tipologia di indagini analitiche effettuare su tale materiale”*. In data 08/09/2020 (prot. n. 0045177) l'ARPAC, in risposta al quesito posto dal Comune di Agropoli, specificava che per i materiali rocciosi *“...le attività di prelievo, caratterizzazione chimica, ecotossicologica e batteriologica dei sedimenti marini sono relative esclusivamente ai materiali disciolti e pertanto non necessitano di analisi secondo l'allegato tecnico al DM 173/2016. Precisa inoltre di procedere alla corretta gestione dei materiali rocciosi che dovranno essere rimossi”*.

Sulla base delle informazioni sopra riportate, delle planimetrie fornite, dei campionamenti effettuati e della relativa relazione geologica, sono state effettuate le indagini analitiche sul materiale prelevato di diversa natura (sedimento sciolto e materiale roccioso sottostante). È stato caratterizzato il sedimento nonché il materiale roccioso al di sotto del sedime. In particolare sono state effettuate indagini analitiche:

1. sul materiale sciolto, ai fini della caratterizzazione dei sedimenti che dovrebbero essere movimentati durante le operazioni per incrementare la profondità dei fondali, ai sensi del Decreto 15/07/2016 n. 173 recante il “Regolamento su modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immissione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
2. sul materiale roccioso, ai fini della caratterizzazione come materiale ai sensi del DPR n. 120/2017 recante “Regolamento sulla disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo” nel caso in cui il materiale dovesse essere gestito secondo questo regolamento.

Relativamente alle indagini analitiche di cui al punto 1 “...ai fini della caratterizzazione dei sedimenti che dovrebbero essere movimentati durante le operazioni per incrementare la profondità dei fondali, ai sensi del Decreto 15/07/2016 n°173 recante il “Regolamento su modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immissione in mare dei materiali di escavo di fondali marini” sono stati effettuati i campioni nei punti di cui alla successiva figura:



Sui campioni sopra descritti sono state eseguite le analisi granulometriche e i parametri chimici ed ecotossicologici. Dalle analisi è stato possibile effettuare la classificazione dei sedimenti che sono risultati ricadere in classe D, le cui opzioni di gestione previste dall’allegato tecnico del Decreto n. 173/2016 per la classe D prevedono: **"Immersione in ambiente conterminato impermeabilizzato, con idonee misure di monitoraggio ambientale"**.

Nel caso in cui non si scegliesse di sottoporre il sedimento a questo trattamento, lo stesso può essere smaltito come rifiuto, previa caratterizzazione chimica ai fini dell’assegnazione di un codice CER specifico che ne consenta il corretto smaltimento.

Relativamente alle indagini analitiche di cui al punto 2 “...ai fini della caratterizzazione come materiale ai sensi del DPR n. 120/2017 recante “Regolamento sulla disciplina semplificata della

gestione delle terre e rocce da scavo” nel caso in cui il materiale dovesse essere gestito secondo questo regolamento” sono stati effettuati campionamenti e sui campioni descritti sono state eseguite indagini ai fini della caratterizzazione del materiale come da DPR n. 120/2017. Dalle risultanze analitiche è emerso che, limitatamente ai parametri esaminati, i valori riscontrati rientrano in quelli previsti per l'utilizzo dello stesso nei siti a uso verde pubblico, privato e residenziale (Tab. 1, colonna A del D. Lgs. n. 152/2006) e per i siti a uso commerciale e industriale (Tab. 1, colonna B del D. Lgs. n. 152/2006).

Sulla base delle informazioni riportate e in considerazione dell'attività progettuale dell'ufficio lavori pubblici del Comune di Agropoli, il Proponente specifica che le indagini analitiche di cui al punto 1 sono state fatte per caratterizzare i sedimenti depositati sulla parte sovrastante quella rocciosa che dovrebbe essere rimossa durante le operazioni di natura strutturale dei fondali del porto di Agropoli.

In base alle risultanze analitiche, tali sedimenti, secondo il Decreto n. 173/2016, sono ricadenti in classe D e pertanto possono essere gestiti in ambiente conterminato impermeabilizzato, con idonee misure di monitoraggio ambientale ovvero secondo il D. Lgs. n. 152/06 come rifiuto, previa caratterizzazione chimica degli stessi per l'attribuzione del codice CER specifico, ai fini del loro corretto smaltimento.

Le indagini analitiche di cui ai punti 2 sono state fatte per consentire all'ufficio del Comune, di ipotizzare diverse alternative di gestione del materiale che dovrebbe essere rimosso durante le operazioni, così da poter fare una previsione progettuale sul tipo di intervento da effettuare.

Stima dei lavori

Il computo metrico estimativo è stato redatto sulla base del Prezzario lavori pubblici della Regione Campania 2020. Il Proponente dichiara che le lavorazioni non previste in tariffario saranno computate attraverso analisi prezzo, NP, tenendo presenti i prezzi adottati in zona per lavorazioni similari.

Nel computo metrico estimativo è stato considerato un costo di trasporto a discarica che tiene conto della presenza di discariche controllate ubicate a meno di dieci Km dal cantiere. Nel quadro economico riepilogativo è stata considerata l'IVA al 22% poiché trattasi di lavori attinenti un porto turistico. Il quadro economico riepilogativo è pari a Euro 2.804.400.

Pareri da acquisire

Il Proponente dichiara che sono stati acquisiti tutti i pareri come per legge.

in ordine alle osservazioni pervenute

Osservazione dell'ARPA Campania con nota prot. n. 51512 del 25/08/2021, acquisita al prot. n. 91272 del 25/08/2021:

“Lo ‘Studio Preliminare ambientale’ non illustra per l'intervento:

- *la modalità di svolgimento dei lavori ed i macchinari utilizzati;*
- *il cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
- *l'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*

- la produzione eventuale di rifiuti;
- i possibili inquinamenti dovuti ai lavori con riferimento alle emissioni in atmosfera dovuti ai macchinari utilizzati ed alle polveri diffuse a seguito dell'asciugatura del materiale escavato;
- le possibili contaminazioni dell'acqua per possibili perdite di oli e/o carburante durante le fasi di lavoro da parte dei macchinari utilizzati e "relativa recinzione" a mare;
- i possibili disturbi ambientali dovuti ai lavori con particolare riferimento ad impatti acustici relativamente al clima acustico esistente e di zonizzazione acustica comunale unitamente ai possibili ricettori sensibili e non sensibili.

Ulteriormente:

- non indica le aree del cantiere a terra con riferimento ad aree della messa in riserva e/o stoccaggio e/o deposito temporaneo del materiale di escavo "da far asciugare" prima del trasporto per il dichiarato conferimento in discarica, alle aree di dimora dei macchinari da utilizzare per i lavori di escavo, della relativa recinzione e gli eventuali presidi ambientali atti ad evitare inquinamento al suolo e sottosuolo ed acque e ad evitare possibili disturbi ambientali relativamente al rumore ed alle emissioni in atmosfera;
- né allega idoneo cronoprogramma dei lavori a farsi con particolare riferimento ai giorni di lavori occorrenti ed a relativi periodi dell'anno, scelti al fine evitare possibili impatti nei periodi di alta affluenza turistica ed a periodi di riproduzioni, svernamento, alimentazione, migrazione delle specie di cui alle attigue Aree Natura 2000;
- il numero di automezzi occorrenti per il citato trasporto a discarica dei materiali da escavo né tantomeno i possibili percorsi dal luogo di produzione al luogo di smaltimento nonché i possibili orari di trasporto, con particolare riferimento ai disturbi e/o inquinamento indotti anche al Centro urbano di Agropoli ed alle limitrofe Aree Natura 2000;
- i possibili impatti dovuti ai lavori di escavo, né l'entità ed estensione dell'impatto quali l'area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata unitamente agli eventuali cumuli tra gli impatti del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- eventuali misure mitigative finalizzate a ridurre i possibili impatti in modo efficace.

Relativamente alla localizzazione dell'intervento si rileva che è solo enunciata la coerenza circa la sensibilità delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto e, con particolare riferimento alle Aree Natura 2000 e al Piano Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, si osserva che:

- non è indicata, dal sito di intervento, la distanza dal Sic -IT8050032 Monte Tresino e dintorni e dalla zona ZPS: -IT8050048 Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse né tantomeno la inerente e possibile interferenza dell'intervento con tali Aree Natura 2000 rilevando che ancorché l'intervento stesso non ricade in aree perimetrare Aree Natura 2000, comunque potenzialmente possibile, è esperire la valutazione di incidenza ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 357/97 smi;
- la coerenza specifica con le cartografie e norme di attuazione del Piano Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni."

Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota prot. n. 33839 del 8/10/2021 acquisita al prot.n. MATTM/109023 del 11/10/2021 in data 11/10/2021

In sintesi:

- *esaminati i contenuti dello studio preliminare ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità competente;*
- *vista la nota della Sovrintendenza ABAP per le Province di Salerno e Avellino, prot. n. 19018 del 2/9/2021 acquisita al prot. n. 31532 del 23/09/2021;*
- *visto il contributo istruttorio del Servizio II pervenuto con nota prot. n. 32562 del 30/09/2021;*
- *vista la natura degli interventi in esame;*
- *considerato che l'area di intervento è caratterizzata da una serie di vincoli non evidenziati nello studio di impatto ambientale, è compresa nel Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e nello stesso sito UNESCO e si trova in un contesto di rilevante valore paesaggistico e con notevoli evidenze archeologiche;*
- *considerato che non compare la necessaria la Relazione di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico;*
- *ritenuto che la carenza di documentazione non consente un'adeguata e compiuta valutazione di tutti i possibili impatti ambientali sul paesaggio e sul patrimonio tutelato ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 che la soluzione progettuale proposta comporta, e in considerazione delle ingenti opere di scavo e della portata delle lavorazioni che un simile intervento nel suo complesso può determinare;*

la Direzione Generale, in riferimento ai profili di propria competenza, ritiene che progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs, n. 152/2006.

in ordine alle Controdeduzioni pervenute

In sintesi:

- sono riproposte le modalità di svolgimento dei lavori e i macchinari utilizzati;
- non vi sono altri progetti esistenti o approvati per il possibile cumulo degli impatti;
- quanto all'utilizzazione delle risorse naturali:
 - atmosfera: l'intervento non ha ripercussioni sull'ambiente atmosferico;
 - inquadramento geologico-suolo: è riproposto quanto già inserito nello SIA;
 - inquadramento idrogeologico: è riproposto quanto già inserito nello SIA;
 - geomorfologia generale e di dettaglio: è riproposto quanto già inserito nello SIA;
 - flora e fauna: è riproposto quanto già inserito nello SIA;
- produzione eventuale di rifiuti: è riproposto quanto già inserito nello SIA aggiungendo informazioni generiche sul percorso dei mezzi, esterno all'abitato, e sul trasporto in tempi tali da creare il minimo disturbo, sull'omologazione dei mezzi; inoltre sono forniti alcune ulteriori informazioni sul trasporto del materiale a cadenza giornaliera con l'utilizzo di autocarri da 12 t per un totale di venti viaggi nelle otto ore lavorative avendo stimato il quantitativo del materiale escavato nel modo seguente:
 - sedimenti: $m^3 \cdot 2.865,58 \times 2.000 \text{ kg/m}^3 = 5.731,16 \text{ t}$;
 - roccia compatta: $m^3 5.313,28 \times 2.100 \text{ kg/m}^3 = 11.157,88 \text{ t}$
 - roccia Tenera: $m^3 12.525,61 \times 1,800 \text{ Kg/m}^3 = 22.546,00 \text{ t}$
per un totale di 39.435,13 t
 - la produzione giornaliera di escavo e di circa $400 \text{ m}^3/\text{g}$ per circa 800 t/g;
 - $39.435,13:800 =$ circa 50 giorni lavorativi (da effettuare anche in funzione dell'area per lo stoccaggio dei sedimenti);
 - $39.435,13/12 = 3.286,26$ viaggi con autocarri da 12 — 14 t $3.286,26 / 20 = 164$ circa giorni lavorativi;
- SIC e ZPS: la distanza tra l'area SIC — IT 8050032 Monte Tresino e l'area portuale di Agropoli è di circa 3.900 m presi in linea secondo foto allegata e l'area in cui ricade l'area

portuale di Agropoli non è compresa nella perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano, come illustrato nella carta del Parco;

- l'area di cantiere, per la messa in riserva e/o stoccaggio e/o deposito temporaneo del materiale di escavo da far asciugare prima del trasporto in discarica, è situata nell'ambito dell'area portuale all'innesto del molo di sopraflutto.

Valutato il progetto, considerata tutta la documentazione presentata dal Proponente e considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare:

- il progetto riguarda il “*Lavori di ripristino dei fondali del porto di Agropoli*” e prevede i seguenti lavori: ricognizione dell'area oggetto di scavo e di dragaggio con sommozzatori specializzati, salpamento subacqueo di materiali indifferenziati quali cime, materiali grossolani, corpi morti, elementi vari anche insabbiati e compreso trasporto all'isola ecologica comunale, rimozione dei sedimenti lapidei (scavo subacqueo per rimozione del materiale lapideo), rimozione roccia compatta (escavo subacqueo, eseguito con mezzi idonei o uso di mine da roccia a basso potenziale), rimozione roccia tenera (escavo subacqueo, eseguito con mezzi meccanici); i sedimenti lapidei e la roccia compatta per un primo strato saranno recapitati in discarica autorizzata per lo smaltimento; il totale dei metri cubi di roccia tenera e del residuo strato di roccia compatta sarà recapitata in discarica ai fini del trattamento e recupero del materiale;
- l'opera trova le sue motivazioni nella necessità di porre rimedio al fatto che il fondale di una parte dell'area portuale attuale consente solo l'attracco di piccole imbarcazioni e per rendere fruibile anche questa area portuale all'ormeggio di natanti di maggiori dimensioni è necessario realizzare lavori mirati all'approfondimento del fondo marino, rimuovendo il substrato roccioso per ottenere un tirante idrico di circa 2,20 m prospicienti la banchina portuale di riva.;
- gli interventi previsti, secondo il Proponente, sono tutti volti a migliorare la qualità dell'ambiente; non vi sono altri progetti esistenti o approvati per il possibile cumulo degli impatti; l'impatto ambientale delle opere è minimo trattandosi di lavori di escavo dei fondali al fine di aumentare il tirante idrico eliminando la roccia;
- secondo il Proponente, la distanza tra l'area SIC — IT 8050032 Monte Tresino e l'area portuale di Agropoli è di circa 3.900 ml presi in linea e l'area in cui ricade l'area portuale di Agropoli non è compresa nella perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano;
- circa la gestione delle materie, il Proponente dichiara che la roccia e la sabbia saranno stoccate e depositate in un'apposita area del cantiere e messe ad asciugare; successivamente il materiale, una volta asciugato, sarà trasportato a discarica autorizzata.

Valutato, in via esemplificativa e non esaustiva, che:

- il Proponente non considera affatto l'importanza del monitoraggio e non propone un adeguato piano di monitoraggio da svilupparsi ante operam, nelle fasi di cantiere e post operam, con riferimento alle criticità per le diverse componenti ambientali;
- le opere sono destinate a rendere utilizzabile una parte dell'area portuale per l'ormeggio di natanti di maggiori dimensioni che potrebbero comportare maggiori effetti sulle componenti ambientali (a solo titolo di esempio il rumore);
- non sono adeguatamente approfondite le scelte progettuali definite in relazione alle possibili alternative di gestione dei sedimenti dragati e della roccia escavata, che stante i riferimenti

normativi citati, rispettivamente il DM 173/2016 e il DPR 120/2017, anziché essere conferiti a discarica come rifiuti o recuperati, appaiono poter essere immersi in mare ovvero essere riutilizzati come sottoprodotti, ciò implicando effetti ambientali diversi da valutarsi adeguatamente;

- non sono trattati i possibili disturbi ambientali dovuti ai lavori con particolare riferimento ad impatti acustici, all'atmosfera, alle acque marine, alla flora, alla fauna (terrestre e marina), ai rifiuti;
- la presenza nelle vicinanze dell'area SIC e il fatto che l'area portuale ricade nel Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni richiedono la predisposizione della VIncA, nonché il parere dell'Ente gestore;
- non è trattato il problema dei possibili inquinamenti e degli sversamenti accidentali;
- non sono proposte misure mitigative se non alcune generiche limitatamente al trasporto dei materiali di scavo;
- il Proponente non esamina il disturbo che gli interventi di progetto possono arrecare ai mammiferi marini, ben presenti e svariate volte avvistati lungo la costa del Cilento, né su altre specie come la *Caretta caretta*;
- non è allegato il cronoprogramma dei lavori che dovrebbe tenere conto anche dei periodi di riproduzione e di passaggio dei mammiferi e altre specie marine, oltre che dell'avifauna;
- l'analisi del traffico veicolare sulle strade dal trasporto di materiali di scavo non ha considerato eventuali alternative, né adeguatamente valutato gli effetti dovuti all'incremento del trasporto sulla viabilità ordinaria;
- non è fornita una relazione paesaggistica né archeologica;

Ribadendo che:

il Proponente dovrà fornire adeguati approfondimenti anche con riferimento alle osservazioni di ARPA Campania e del MiC.

TENUTO CONTO che nel proprio parere:

la Direzione Generale del MiC, in riferimento ai profili di propria competenza, ritiene che progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs, n. 152/2006.

VALUTATO il progetto, considerata tutta la documentazione, iniziale e integrativa, presentata dal Proponente e considerate le risultanze dell'istruttoria,

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto può determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla